



BILANCIO CONSOLIDATO
31 DICEMBRE 2022

MATICA FINTEC S.P.A.
Sede in Milano – Via Giuseppe Parini 2
Capitale Sociale € 5.478.981,00. =
Codice fiscale, Partita Iva e
numero d'iscrizione al Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi 10354300013
Numero R.E.A. MI-2540487

Situazione patrimoniale e finanziaria

	Note	31/12/2022
<i>Valori in euro</i>		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	7	378.687
<i>Impianti e macchinari</i>		131.646
<i>Mobili e attrezzature</i>		64.177
<i>Veicoli</i>		60.129
<i>Migliorie su beni in locazione</i>		9.037
<i>Altri immobili impianti e macchinari</i>		113.698
Immobilizzazioni immateriali	8	6.780.418
<i>Costi di sviluppo</i>		3.203.291
<i>Brevetti Marchi e altri diritti</i>		58.249
<i>Software</i>		18.587
<i>Altre attività immateriali</i>		1.214.697
<i>Avviamento</i>		2.285.594
Partecipazioni		(0)
Altre attività non correnti	9	960.208
Attività fiscali differite	10	124.413
Totale Attività Non Correnti		8.243.726
Attività correnti		
Rimanenze	11	4.651.938
Crediti tributari	12	131.192
Crediti commerciali e diversi	13	5.110.637
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	14	12.612.063
Altre attività	15	293.571
Totale Attività Correnti		22.799.401
Totale Attivo		31.043.127
Patrimonio netto		
Capitale sociale		5.478.981
Riserva legale		83.254
Altre riserve		4.178.923
Utile (perdite) portate a nuovo		208.122
Risultato netto del periodo		2.592.545
Totale Patrimonio netto	16	12.541.825
Passività non correnti		
Debiti finanziari	17	9.270.507
Fondo per altri benefici ai dipendenti	18	281.710
Imposte differite passive e fondi imposte	19	13.541
Debiti tributari non correnti	20	95.251
Altre passività non correnti	21	4.024
Totale Passività Non Correnti		9.665.032
Passività correnti		
Debiti finanziari	17	2.221.093
Debiti tributari correnti	20	1.381.082
Debiti commerciali e diversi	22	2.393.326
Altre passività correnti	21	2.840.769
Totale Passività Correnti		8.836.270
Totale Patrimonio netto e Passivo		31.043.127

Conto economico complessivo

<i>Valori in euro</i>	Note	31/12/2022
Ricavi delle vendite	23	19.486.192
Altri Ricavi e proventi	23	324.181
Variazione delle rimanenze	11	692.535
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8	705.171
Totali Ricavi		21.208.079
Costi per acquisti	24	(7.408.359)
Altri costi operativi	25	(4.790.377)
<i>Costi per servizi</i>		(4.070.812)
<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>		(286.764)
<i>Oneri diversi di gestione</i>		(432.801)
Costo del Personale	26	(3.925.009)
Costi Operativi		(16.123.745)
Margine Operativo Lordo		5.084.335
Ammortamenti	7, 8	(914.679)
Accantonamenti per rischi	27	0
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	28	(164.272)
Risultato operativo		4.005.383
Proventi Finanziari		166.096
Oneri Finanziari		(641.858)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	29	(475.762)
Risultato Prima delle Imposte		3.529.621
Imposte correnti		(1.048.358)
Imposte anticipate / (differite)		111.282
Totale Imposte	30	(937.076)
Risultato d'esercizio (A)		2.592.545
Utile / (perdita) per azione base (euro per azione)		0,2441
Utile / (perdita) per azione diluito (euro per azione)		0,2441

Altri Utili / (perdite) del risultato economico complessivo:	
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico	-
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico	-
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	77.443
Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	77.443
Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)	2.669.988

Note esplicative al bilancio consolidato

Premessa

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 (di seguito “Bilancio Consolidato”) è stato redatto nel rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento Euronext Growth Milan di Borsa Italiana S.p.A.

Il presente bilancio consolidato è altresì redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

1 Base per la presentazione

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 è costituito dagli schemi della situazione Patrimoniale-Finanziaria, del conto economico complessivo e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

I dati della situazione Patrimoniale-Finanziaria e del conto economico complessivo contenuti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 non sono comparati con quelli del periodo analogo dell’esercizio precedente in quanto la società non era tenuta alla predisposizione di tale documento e pertanto i dati non sono disponibili nella forma richiesta. Per lo stesso motivo non sono stati redatti il Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale-finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Le componenti dell’utile/perdita d’esercizio sono incluse direttamente nel prospetto del conto economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto include gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l’esercizio nelle riserve.

Gli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico complessivo, del prospetto di riconciliazione di patrimonio netto sono presentati in unità di Euro; i valori riportati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro salvo che non sia diversamente indicato.

2 Area di consolidamento

Il presente Bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2022 delle società/entità incluse nell’area di consolidamento (di seguito “entità consolidate”)

predisposte secondo i principi contabili IAS/IFRS del Gruppo.

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati.

Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo:

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni Matica Fintec S.p.A. (la "Capogruppo"):

Valori in dollari

Denominazione	Data costituzione	Sede Sociale	Valuta	Capitale sociale	% Possesso (dir. o indir.)
Card Technology Corp.	09/12/1983	405 Second Avenue South, Minneapolis, Minnesota 55401 - USA	Dollaro	9.587.844	100%
NBS Technologies (US) Inc.	12/07/2004	10925 Bren Road East, Minneapolis, Minnesota 55343, USA	Dollaro	7.075.287	100%

Criteri di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, incluse nell'area di consolidamento, viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività secondo il metodo dell'integrazione globale; l'eventuale differenza che scaturisce dall'eliminazione suddetta, dopo essere stata attribuita, ove possibile, ai singoli elementi dell'attivo e del passivo, viene portata in rettifica del patrimonio netto del gruppo ed allocata nella voce utili (perdite) a nuovo;
- le partite di debito e di credito, costi e ricavi, eventuali dividendi percepiti ed eventuali altre operazioni intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- per la conversione in Euro dei bilanci espressi in valuta estera, coerentemente alla normativa vigente, sono stati adottati i seguenti criteri:
 - le attività e le passività vengono valutate al cambio a pronti alla data del 31 dicembre 2022;
 - le poste di conto economico sono valutate applicando la media dei cambi del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto ai cambi storici di formazione rispetto a quelli in vigore alla data di bilancio, ivi inclusa la differenza derivante dal risultato economico espresso al cambio medio del periodo, vengono imputate direttamente al patrimonio netto in una specifica "Riserva da differenze di traduzione".

I tassi di cambi utilizzati per i bilanci delle controllate estere in valuta sono i seguenti:

- tasso di cambio giornaliero euro/dollaro al 31 dicembre 2022: 1,0666
- tasso medio annuo euro/dollaro 2022: 1,0530

(Fonte Banca D'Italia <http://cambi.bancaditalia.it>)

Per quanto riguarda le informazioni circa l'andamento delle attività del Gruppo, i principali eventi occorsi nel corso del 2022 e quelli intervenuti successivamente alla data di chiusura dello stesso, si rinvia a quanto indicato nella Relazione di gestione che accompagna la presente nota esplicativa consolidata.

3. Principi contabili applicati

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Salvo quanto diversamente indicato, i principi contabili indicati in questa sezione sono stati applicati anche per il bilancio separato di Matica Finterc S.p.A.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità agli IAS/IFRS emessi dallo IASB e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Il bilancio consolidato è redatto nel presupposto della capacità del gruppo di operare come entità in funzionamento ed include la situazione finanziaria, conto economico, conto economico complessivo e le relative note esplicative del Gruppo.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dell'IFRS9.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale siano rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Attività immateriali a vita definita

Le altre attività immateriali, sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

I costi di sviluppo sono ammortizzati lungo l'arco temporale in cui si prevede che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo

stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Attività immateriali a vita indefinita: Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio sono le seguenti:

- Migliorie su beni di terzi: minore tra vita utile e contratto di locazione
- Impianti e macchinari: 10%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori

perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari, ove esistenti, sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti

commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, ove esistenti, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9.

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali la Società – al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* nel patrimonio netto (FVOCI). Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Sono inizialmente rilevate al *fair value*, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Sono successivamente valutate al *fair value*, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Svalutazione dei crediti

Per i crediti commerciali, il Gruppo applica un approccio semplificato, calcolando le perdite attese lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale. Il Gruppo utilizza una matrice basata sull'esperienza storica e legata all'ageing dei crediti stessi, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici ad alcuni creditori.

Per i crediti finanziari, il calcolo della svalutazione è effettuato con riferimento alle perdite attese nei successivi 12 mesi. Tale calcolo si basa su una matrice che include il rating dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti. In caso di significativo incremento del rischio di credito successivamente alla data di origine del credito, la perdita attesa viene calcolata con riferimento a tutta la vita del credito. Il Gruppo assume che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

Il Gruppo valuta se vi sia stato un significativo incremento nel rischio di credito quando il rating del cliente, attribuito da operatori di mercato indipendenti, subisce una variazione che evidenzia un aumento della probability of default.

Il Gruppo considera che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne od esterne indicano che è improbabile che la Società riceva l'intero importo contrattuale scaduto (ad es. quando i crediti sono al legale).

Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita Conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Strumenti finanziari derivati

Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS9, gli strumenti finanziari derivati, ove esistenti, possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di

copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting* sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori al netto di sconti ed abbuoni.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation*, ove esistenti, sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("*Projected Unit Credit Method*"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo

maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Vendite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati nel momento in cui le performance obligation nei confronti dei clienti sono soddisfatte. Le performance obligation sono soddisfatte quando il controllo del bene viene trasferito al cliente.

Alle vendite dei prodotti si applicano sconti retrospettivi basati sul raggiungimento di obiettivi, ove definiti all'interno di accordi commerciali. I ricavi per vendite sono rilevati al netto di tali sconti, stimati sulla base dell'esperienza storica con il metodo del valore atteso e per ammontari che non ci si attende verranno stornati.

Le vendite non includono una componente finanziaria, in quanto i termini di pagamento medi applicati ai clienti rientrano in quelli commerciali standard per il paese di riferimento.

Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti quando il servizio reso è completato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza temporale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli. Sono contabilizzati diversamente in base alla natura del contributo, in particolare:

- ove i contributi sono destinati a coprire costi (es. ristori o contributi in conto impianti) vanno contabilizzati alla stregua dei relativi costi, ovvero a conto economico, e lungo l'orizzonte temporale di maturazione dei costi (ad esempio lungo l'orizzonte temporale di ammortamento del cespite per cui è stato ricevuto il contributo in conto impianti);
- se i contributi hanno sostanza di finanziamento e rappresentano un incentivo fornito da un ente pubblico senza che siano sostenuti i relativi costi, il contributo va contabilizzato a patrimonio netto.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, ove presenti, è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari similari quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

4 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificate rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2022 nessuna attività o passività detenuta dalla società è valutata al *fair value*.

5 Rischi cui è sottoposto il Gruppo

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di mercato, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

5.1 Rischi finanziari

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il rischio di cambio è il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio.

Con riguardo a tale rischio, la strategia adottata è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio e prevede la copertura del rischio derivante dalle posizioni finanziarie denominate in valuta diversa da quella di bilancio, qualora se ne riscontri la necessità.

Sulla base di quanto sopra riportato, le oscillazioni dei tassi di cambio verificatesi nell'esercizio non hanno comportato effetti significativi sul bilancio.

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse fissi, ne consegue che il Gruppo non è esposto significativamente al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è comunque monitorata dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Si espone di seguito il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categoria:

CATEGORIE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Valori in Euro

	CATEGORIE IFRS 9				Valore di bilancio
	Strumenti finanziari al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari al fair value con contropartita patrimonio netto	Crediti e finanziamenti	Disponibilità liquide	
Attività finanziarie al 31 dicembre 2022					
Attività finanziarie:					
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	-	-	960.208		960.208
Crediti:					
Crediti commerciali verso clienti	-	-	5.110.637		5.110.637
Altri crediti/attività correnti:					
Crediti diversi e attività diverse	-	-	424.763		424.763
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari e postali	-	-	0	12.612.063	12.612.063
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	6.495.608	12.612.063	19.107.671
	CATEGORIE IFRS 9				Valore di bilancio
	Passività al costo ammortizzato	Strumenti finanziari al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari al fair value con contropartita patrimonio netto		
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022					
Debiti e passività finanziarie non correnti:					
Debiti verso banche	9.270.507	-	-		9.270.507
Altre passività finanziarie	4.024	-	-		4.024
Passività correnti:					
Debiti verso banche e altri finanziatori	2.221.093	-	-		2.221.093
Debiti verso fornitori	2.393.326	-	-		2.393.326
Debiti tributari non correnti	95.251	-	-		95.251
Altre passività finanziarie	4.221.851	-	-		4.221.851
Altre passività finanziarie:					
	-	-	-		-
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	18.206.052	-	-	-	18.206.052

5.2 Rischio di mercato
Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dallo svolgimento di attività in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo conduce la propria attività principalmente in Euro pertanto tale rischio deve ritenersi trascurabile.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo è esposto in maniera poco significativa al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari a breve termine e sui contratti di leasing a lungo termine.

La strategia del Gruppo è finalizzata a minimizzare il rischio attraverso un'equilibrata ripartizione tra finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile, anche con strumenti di copertura ad hoc, qualora se ne riscontri la necessità.

Sulla base di quanto sopra riportato, le oscillazioni dei tassi di interesse verificatesi nell'esercizio non hanno comportato effetti significativi sul bilancio.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalla possibilità che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse da quelle relative alle valute e ai tassi).

Tale rischio è tipico delle attività finanziarie non quotate in un mercato attivo le quali non sempre possono essere realizzate in tempi brevi a un valore prossimo al loro *fair value*.

Tale rischio, data l'entità degli investimenti in essere, non è significativo e pertanto non è oggetto di copertura.

5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che l'emittente di uno strumento finanziario non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita finanziaria al sottoscrittore.

Il rischio di credito deriva dalle vendite realizzate nell'ambito dell'ordinaria attività d'impresa e dall'utilizzo di strumenti finanziari che prevedono il regolamento di posizioni nei confronti della controparte.

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti di dimensioni medie ed elevate in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

Il Gruppo attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e non richiedono apposite coperture e/o assicurazioni.

Per quanto concerne le transazioni finanziarie, le stesse sono effettuate con primarie istituzioni finanziarie di grandi dimensioni ed elevato merito creditizio, il cui rating viene monitorato ai fini di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposta al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le

necessità di finanziamento e la liquidità della società sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nelle forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La Società ha una composizione della struttura di indebitamento a lungo termine esposta al rischio di tasso con riferimento come riportata nella successiva nota 17.

Per quanto concerne l'esposizione connessa ai debiti commerciali, non sussiste una significativa concentrazione dei fornitori.

Il management ritiene che i fondi generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i propri fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale.

6.1 Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022:

Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari - Corrispettivi ricevuti prima dell'utilizzo previsto

Tali modifiche vietano di detrarre dal costo di immobili, impianti e macchinari importi ricevuti dalla vendita di prodotti mentre il bene è in corso di preparazione per il suo utilizzo previsto. Il ricavato della vendita dei prodotti e il relativo costo di produzione devono essere rilevati a Conto Economico.

Non vi sono stati impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

Modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali - Contratti onerosi - Costi per adempiere un contratto

Tali modifiche specificano che i costi da prendere in considerazione quando si effettua la valutazione dei contratti onerosi sono sia i costi incrementali per l'adempimento del contratto (ad esempio la manodopera diretta e i materiali) sia una quota di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento del contratto (ad esempio una ripartizione della quota di ammortamento degli *assets* utilizzati per l'adempimento del contratto).

Non vi sono stati impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

Annual Improvements (ciclo 2018 – 2020)

Si tratta di modifiche limitate ad alcuni principi (IFRS 1 Prima adozione degli IFRS, IFRS 9 Strumenti finanziari, IAS 41 Agricoltura e esempi illustrativi dell'IFRS 16 Leases) che ne chiariscono la formulazione o correggono omissioni o conflitti tra i requisiti dei principi IFRS. Non vi sono stati impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

6.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2022 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti sul Bilancio Consolidato.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti

Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione del Gruppo di liquidare nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: Disclosure sui principi contabili

Tali modifiche forniscono una guida per l'applicazione dei giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili in modo che siano più utili; in particolare:

- l'obbligo di indicare i principi contabili "significativi" è stato sostituito con l'obbligo di indicare quelli "rilevanti";
- è stata aggiunta una guida su come applicare il concetto di rilevanza alle *disclosure* sui principi contabili.

Nel valutare la rilevanza delle *disclosure* sui principi contabili, le entità devono considerare sia la dimensione delle operazioni, altri eventi o condizioni e la loro natura.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Non si prevedono impatti sulle *disclosure* del Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Tali modifiche introducono una nuova definizione di “stime contabili”, in particolare in termini di differenza tra stime contabili e politiche contabili, e forniscono una guida per determinare se i cambiamenti devono essere trattati come cambiamenti nelle stime, cambiamenti di principi contabili o errori.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2023, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

Modifiche allo IAS 12 – imposte sul reddito – imposte differite e anticipate derivanti da una singola transazione

Tali modifiche eliminano la possibilità di non riconoscere imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine sia differenze temporanee imponibili e deducibili (ad es. contratti di leasing).

Tali modifiche chiariscono inoltre che, quando i pagamenti dei canoni di leasing sono deducibili a fini fiscali, è una questione di giudizio (dopo aver considerato la legge fiscale applicabile) se tali deduzioni siano attribuibili a fini fiscali alla passività per leasing iscritta in bilancio o al relativo diritto d’uso. Se le deduzioni fiscali sono attribuite al diritto d’uso, i valori fiscali del diritto d’uso e della passività per leasing sono uguali ai loro valori contabili, e non sorgono differenze temporanee al momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, se le deduzioni fiscali sono attribuite alla passività per leasing, i valori fiscali del diritto d’uso e della passività per leasing sono nulli, dando origine a differenze temporanee imponibili e deducibili, rispettivamente. Anche se le differenze temporanee lorde sono uguali, devono comunque essere rilevate una passività e un’attività fiscale differita.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2023, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea. Gli impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche sono in corso di analisi.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio – passività non correnti con covenants

Tali modifiche specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali covenant nelle note al bilancio.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie e in termini di *disclosure* a seguito di tali modifiche.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività per leasing in una transazione di vendita e leaseback

Tali modifiche precisano i requisiti per la contabilizzazione di una vendita e un leaseback dopo la data della transazione.

In particolare, nella valutazione successiva della passività derivante dal contratto di leasing, il venditore-locatario determina i "canoni di leasing" e i "canoni di leasing rivisti" in modo tale da non rilevare utili o perdite che si riferiscono al diritto d'uso mantenuto.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Il principio contabile, pubblicato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 18 maggio 2017 e modificato il 25 giugno 2020, sostituisce l'IFRS 4, come modificato nel 2020, e stabilisce un approccio integrato alla contabilizzazione dei contratti assicurativi, con l'obiettivo di garantire che le imprese indichino nel loro bilancio informazioni pertinenti, che diano un quadro fedele dei contratti in esame.

Tali informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto dei contratti assicurativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari delle imprese.

La decorrenza è prevista a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2023 o successivamente.

L'IFRS 17 si applica ai contratti assicurativi, ai contratti di riassicurazione, nonché ai contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali. Non si prevedono impatti sul Bilancio d'esercizio.

NOTE ESPLICATIVE

7. Immobilizzazioni materiali

La voce "Immobilizzazioni materiali" al 31 dicembre 2022 è pari a 379 migliaia di Euro. La composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/22
Impianti e macchinari	132
Mobili e attrezzature	64
Veicoli	60
Migliorie su beni in locazioni	9
Altri immobili impianti e macchinari	114
Totale	379

Nel corso dell'anno non si sono verificate circostanze che abbiano reso necessaria la rivisitazione delle vite utili stimate per le immobilizzazioni materiali. Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo ha accertato che non sussistono indicazioni tali per cui le immobilizzazioni materiali iscritte nell'attivo possano aver subito una riduzione di valore e, conseguentemente, ha ritenuto tali valori pienamente recuperabili.

Le immobilizzazioni materiali includono gli importi contabilizzati ai sensi del principio IFRS 16 – Leases per un valore netto contabile al 31 dicembre 2022 di 85 migliaia di Euro.

8 Immobilizzazioni immateriali

La voce "Immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2022 è pari a 6.780 migliaia di Euro. La composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	31/12/22
Costi di sviluppo	3.203
Brevetti Marchi e altri diritti	58
Software	19
Altre attività imm.li	1.215
Avviamento	2.286
Totale	6.780

La voce l'avviamento, pari a 2.286 migliaia di Euro, comprendono sia l'avviamento della Matica Fintec SpA, sorto nel corso del 2017 a seguito del conferimento del ramo d'azienda di Matica Technologies Italian branch in Matica Fintec Srl (ex Matica Electronics Srl), pari a 1.100 migliaia di Euro, che l'avviamento generatosi a seguito della scrittura di annullamento della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Card Technology Corp., pari a 1.185 migliaia di Euro, la cui allocazione, come previsto dall'IFRS 3, verrà completata entro 12 mesi dal perfezionamento della *Business Combination*. Inoltre, nella voce Altre attività immateriali, pari a 1.215 migliaia di Euro, è rilevato il disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione di Matica Americas LLC in Matica Technologies Italian Branch e all'avviamento rilevato a seguito dell'acquisto da parte di Matica Thecnology Italian Branch (ex Matica System) del ramo d'azienda di Digicard Engineering GmbH (Austria).

In base agli IFRS, tali voci non vengono ammortizzate sistematicamente nel conto economico, trattandosi di attività a vita utile indefinita, ma assoggettate a una valutazione effettuata con frequenza almeno annuale ai fini dell'identificazione di una eventuale perdita di valore ("impairment test").

L'avviamento derivante dalla Capogruppo è allocato su una unica CGU riconducibile all'intera entità legale (CGU Matica Fintec), mentre, l'avviamento generatosi a seguito dell'annullamento della partecipazione in Card Technology Corp. è stato allocato su una unica CGU riconducibile al sub-consolidato delle legal entity americane (CGU CTC). Al 31 dicembre 2022, gli avviamenti

e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono stati sottoposti a test di impairment, che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento. Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alla CGU Matica Fintec ed alla CGU CTC, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione. Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). I flussi di risultato attesi sono quelli previsti all'interno del piano 2023-26, esteso fino al 2027, della Capogruppo ed all'interno del piano 2023-26, esteso fino al 2027, del sub-consolidato delle legal entity americane. Il tasso di sconto, definito come costo medio del capitale al netto delle imposte, applicato ai flussi di cassa prospettici, è pari al 10,33% per la CGU Matica Fintec ed al 6,5% per la CGU CTC. Al 31 dicembre 2022 dal confronto fra il valore contabile ed il relativo valore d'uso (determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow) non emergono perdite di valore su tutte le CGU. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame, considerando una variazione dei tassi di sconto di 300 basis point in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore ai valori contabili.

9 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2022 è pari a 960 migliaia di Euro. Sono costituite per euro 907 migliaia dalla parte a lungo termine del finanziamento concesso dalla capogruppo Matica Fintec alla controllante Matica Technologies Group SA, mentre la restante parte riguarda prevalentemente depositi cauzionali.

10 Attività fiscali differite

La voce "Attività fiscali differite" al 31 dicembre 2022 è pari a 124 migliaia di Euro. Le attività fiscali differite al 31 dicembre 2022 sono iscritte in relazione alle seguenti differenze temporanee e riguardano esclusivamente la Capogruppo:

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Perdite su cambi non realizzate	46	24,00%	11
Svalutazione crediti deducibile in esercizi futuri	222	24,00%	53
Compensi ad amministratori non corrisposti	250	24,00%	60
Totale			124

Le attività fiscali differite sono iscritte nel presupposto della loro recuperabilità basata sulla probabilità di imponibili fiscali futuri.

11 Rimanenze

La voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 è pari a 4.652 migliaia di Euro. I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti. Nello specifico la voce include materie prime, merci e prodotti in corso di lavorazione, come da dettaglio seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/22
Materie Prime, Sussidiarie e di consumo	2.590
Merci	2.592
Prodotti in corso di lavorazione	219
Acconti	1
Fondo svalutazione magazzino	(750)
Totale	4.652

12 Crediti tributari

La voce "Crediti Tributari" al 31 dicembre 2022 è pari a 131 migliaia di Euro. I crediti tributari sono costituiti da credito di imposta relativo a consumi energetici (imprese non energivore) per 3 migliaia di Euro e da credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo pari a 126 migliaia di Euro e da ritenute su interessi per la restante parte. Tali crediti riguardano esclusivamente la Capogruppo.

13 Crediti commerciali e diversi

La voce "Crediti commerciali e diversi" al 31 dicembre 2022 è pari a 5.111 migliaia di Euro. La composizione di crediti commerciali e diversi al 31 dicembre 2022 è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/22
Verso terzi	4.191
Verso parti correlate	1.212
Fondo svalutazione crediti	(293)
Totale	5.111

14 Disponibilità liquide e strumenti equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e strumenti equivalenti" al 31 dicembre 2022 è pari a 12.612 migliaia di Euro. La composizione delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 è la seguente:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Denaro e valori in cassa	3
Depositi bancari	12.609
Totale	12.612

Le disponibilità liquide sono detenute presso primarie controparti bancarie a tassi d'interesse allineati alle condizioni prevalenti di mercato.

15 Altre attività

La voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2022 è pari a 294 migliaia di Euro. Sono costituite principalmente, per quanto riguarda la Capogruppo, da risconti attivi calcolati in relazione a consulenze (102 migliaia di Euro), assicurazioni (32 migliaia di Euro), utenze (15 migliaia di Euro) altri risconti (6 migliaia di Euro) e da anticipi a fornitori (42 migliaia di Euro). Mentre la restante parte si riferisce a costi per servizi sostenuti da NBS e CTC.

16 Patrimonio netto

La voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2022 è pari a 12.542 migliaia di Euro.

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio Netto di Gruppo:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Capitale sociale	5.479
Riserva legale	83
Riserva da sovrapprezzo	4.273
Riserva da consolidamento	107
Riserva da differenza di traduzione	(97)
Riserva da conferimento	16
Riserva IAS 19	(77)
Riserva per azioni in portafoglio	(44)
Utili (perdite) a nuovo	208
Utile (perdita) dell'esercizio	2.593
Totale Patrimonio Netto	12.542

Il capitale sociale è costituito da 10.957.962 azioni ordinarie dal valore nominale di €0,50 per azione.

La riserva da consolidamento, pari a 107 migliaia di Euro, si origina come differenza tra il valore delle azioni di nuova emissione a servizio dell'acquisizione di Card Technology Corp ed il prezzo medio di carico delle azioni in portafoglio cedute al fine di perfezionare la medesima acquisizione.

La riserva sovrapprezzo azioni è determinata dal sovrapprezzo versato in sede di quotazione, dall'incremento del 2022 legato alle due operazioni di cui sopra per complessive 778 migliaia di Euro; come previsto dal principio internazionale IAS 32 l'incremento della riserva è esposta al netto di oneri accessori per complessive 13 migliaia di Euro.

La riserva IAS 19 include le perdite attuariali cumulate, contabilizzate con contropartita diretta nel patrimonio netto ai sensi del principio IAS 19, determinate in relazione al trattamento di fine rapporto. La riserva negativa è determinata al netto della fiscalità differita.

Al 31 dicembre 2022, Matica Fintec S.p.A. detiene n. 19.800 azioni proprie. Ai sensi del principio IAS 31, il costo di acquisto di tali azioni è stato iscritto in una riserva negativa.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile d'esercizio della Società Capogruppo e patrimonio netto e utile di periodo consolidato di competenza del Gruppo:

Valori in euro

	Patrimonio netto	Risultato di esercizio	Totale
Bilancio Civilistico della controllante	9.939	2.318	12.258
Effetto del consolidamento dei bilanci delle controllate	-	274	274
Riserva da consolidamento	107	0	107
Elisione dividendi	-	0	0
Differenza di conversione	(97)	-	(97)
Patrimonio Netto e risultato	9.949	2.593	12.542
Patrimonio netto e risultato di Terzi	-	-	-
Patrimonio Netto e Risultato di gruppo	9.949	2.593	12.542

17 Debiti finanziari

La voce "Debiti finanziari" al 31 dicembre 2022 è pari a 11.492 migliaia di Euro. I debiti finanziari sono composti come segue e riguardano esclusivamente l'entità Matica Fintec:

Valori in migliaia di euro

	Non Correnti	Correnti	31/12/22
Debiti verso istituti bancari	(9.174)	(2.221)	(11.395)
Passività leasing IFRS 16	(96)	-	(96)
Totale	(9.271)	(2.221)	(11.492)

Il dettaglio dei finanziamenti in essere è il seguente:

Valori in migliaia di euro

Nome banca	Importo finanz.	Durata		Tasso d'interes	Debito residuo al 31/12/2022		
		Inizio	Fine		Corrente	Non Corrente	Totale
Banca del Fucino	1.000	24/05/2021	31/03/2027	Tasso variabile	200	650	850
Valsabbina	1.000	31/12/2019	31/10/2026	2,25% fisso annuo nominale	194	584	778
Banca Finnat (Basket Bond)	4.000	21/10/2021	21/10/2028	Tasso variabile	607	3.303	3.910
Banca Intesa (Fido di cassa - Finimport/export)	1.250			Tasso variabile	700	-	700
Sace Simest	700	30/12/2020	31/12/2026	0,65% fisso annuo nominale	158	500	658
Banca Intesa	4.500	15/09/2020	15/09/2026	Tasso variabile	363	4.137	4.500
Totale finanziamenti bancari	12.450				2.221	9.174	11.395

Si segnala che il finanziamento SACE SIMEST ottenuto nel 2020 volto alla patrimonializzazione delle imprese esportatrici, è consistito nell'erogazione di massime 800 migliaia di Euro di cui una quota di 100 migliaia di Euro a fondo perduto e la restante parte a tasso agevolato dello 0,65%; tale finanziamento è stato attualizzato ad un tasso di mercato e la componente attualizzativa (78 migliaia di Euro) è stata contabilizzata in una riserva di patrimonio netto insieme alla quota di versamento a fondo perduto.

Nel mese di ottobre 2021 è stata completata l'emissione, nel contesto di una più ampia operazione di finanziamento strutturata sotto forma di c.d. "basket bond", di un prestito obbligazionario non convertibile, ai sensi dell'art. 2410 del codice civile, per un ammontare nominale di Euro 4 milioni e una durata di 7 anni, il quale è stato sottoscritto da un veicolo di cartolarizzazione, costituito ai sensi della L. 30 aprile 1999, n.130, che a sua volta si è finanziato mediante l'emissione di titoli *asset backed* rivolti a principali investitori qualificati.

Nel mese maggio 2021 la società ha ottenuto un finanziamento da Banca del Fucino per complessivo 1 milione di euro e scadente nel 2027.

18 Fondo per altri benefici ai dipendenti

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi la società adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

La voce “Fondi per altri benefici ai dipendenti ” al 31 dicembre 2022 è pari a 282 migliaia di Euro ed è composta come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	31/12/22
Fondo TFR	(332)
Fondo TFR adeguamento IAS19	50
Totale	(282)

La componente “accantonamento costi per benefici ai dipendenti”, “contribuzione / benefici pagati” sono iscritte a conto economico nella voce “Costi per il personale” nell’area di appartenenza. La componente “oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce “Proventi (oneri) finanziari”, mentre la componente “utili/(perdite) attuariali” viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata “Riserva utili/perdite attuariali”.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2022 sono le seguenti:

Assunzioni attuariali	31/12/22
Tasso di sconto	3,01%
Tasso di inflazione	4,53%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,50%
Percentuale media annua uscita personale	2,74%

19 Imposte differite passive e fondi imposte

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 sono iscritte in relazione alle seguenti differenze temporanee e sono imputabili solo ed esclusivamente alla Capogruppo:

<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Descrizione	Imponibile	Aliquota	31/12/22
Utili su cambi non realizzati	15	24,00%	4
Trattamento di fine rapporto	42	24,00%	10
Totale			14

20 Debiti tributari

La voce “Debiti tributari” al 31 dicembre 2022 è pari a 1.476 migliaia di Euro. I debiti tributari sono composti come segue:

Valori in migliaia di euro

	Non Correnti	Correnti	31/12/22
IRES	-	(687)	(687)
IRAP	-	(94)	(94)
Ritenute	(95)	(314)	(409)
IVA	-	(286)	(286)
Totale	(95)	(1.381)	(1.476)

21 Altre passività

La voce "Altre passività" al 31 dicembre 2022 è pari a 2.845 migliaia di Euro ed è composta come segue:

Le altre passività sono composte come segue:

Valori in migliaia di euro

	Non Correnti	Correnti	31/12/22
Debiti verso il personale	-	(425)	(425)
Debiti verso istituti previdenziali	-	(220)	(220)
Acconti	-	(848)	(848)
Debiti verso amministratori	-	(294)	(294)
Ratei e risconti passivi	-	(328)	(328)
Altri debiti	(4)	(726)	(730)
Totale	(4)	(2.840)	(2.845)

22 Debiti commerciali e diversi

La voce "Debiti commerciali e diversi" al 31 dicembre 2022 è pari a 2.393 migliaia di Euro.

La voce è costituita come segue:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Verso terzi	(2.115)
Verso controllanti	(9)
Verso consociate	(270)
Totale	(2.393)

La voce accoglie il saldo dei debiti verso fornitori al netto delle note di credito da ricevere e degli sconti commerciali.

23 Ricavi delle vendite e Altri Proventi

La voce "Ricavi delle vendite" al 31 dicembre 2022 è pari a 19.486 migliaia di Euro ed è esposta al netto di resi, sconti ed abbuoni.

La voce Ricavi delle vendite è costituita come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/22
Prestazione di servizi	(1.466)
Cessioni di macchine	(13.389)
Cessione consumabili	(2.167)
Cessione ricambi	(2.465)
Totale	(19.486)

La ripartizione per area geografica dei ricavi 2022 è la seguente:

	31/12/22
Europa	5.166
Asia	2.588
Sud America	4.407
USA	1.513
Africa	1.928
Emirati Arabi	897
Altri Medio Oriente	740
EMEA	97
Italia	619
India	1.342
Canada	185
Cina	5
Totale	19.486

Gli altri proventi, pari a 324 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022, includono principalmente ricavi derivanti dalla gestione accessoria tra cui sopravvenienze attive, per circa 159 migliaia di Euro, e credito d'imposta per ricerca e sviluppo per 122 migliaia di Euro relativo alla Capogruppo.

24 Costi per acquisti

La voce "Costi per acquisti" al 31 dicembre 2022 è pari a 7.408 migliaia di Euro.

Includono gli acquisti di merce e prodotti finiti e sono esposti al netto di sconti e abbuoni. Il dettaglio è esposto nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Acquisti prodotti finiti e merci	7.320
Lavorazioni conto terzi	84
Altro	4
Totale	7.408

25 Altri costi operativi

La voce "Altri costi operativi" al 31 dicembre 2022 è pari a 4.790 migliaia di Euro.

Includono costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione, come da seguente dettaglio:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Costi per servizi	4.071
Costi per godimento di beni di terzi	287
Oneri diversi di gestione	433
Totale	4.790

I costi per servizi del Gruppo sono dettagliati nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	31/12/22
Consulenze	1.745
Compensi amministratori e sindaci	1.064
Pubblicità e promozioni	252
Spese viaggio	84
Costi di trasporto e dogana	328
Assicurazioni	58
Spese di rappresentanza	20
Spese IT	74
Spese automezzi	53
Utenze	77
Manutenzioni	38
Certificazioni	9
Altre spese amministrative	103
Altre spese generali	166
Totale	4.071

I costi per godimento di beni di terzi riguardano principalmente gli immobili adibiti ad uffici siti presso il comune di Galliate, nel quale nel 2017 la società ha spostato la sede operativa; si

segnala a tal proposito che il contratto di locazione non rientra nello scope del principio IFRS 16 – Leases.

Gli oneri diversi di gestione sono per lo più attribuibili alla Capogruppo ed includono principalmente sopravvenienze passive (160 migliaia di Euro), oneri sostenuti nell'ambito dell'acquisizione effettuata nell'esercizio (195 migliaia di Euro), quote associative (11 migliaia di Euro) e sanzioni (8 migliaia di Euro).

26 Costo del Personale

La voce "Costo del Personale" al 31 dicembre 2022 è pari a 3.925 migliaia di Euro.

La voce è costituita come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/22
Salari e stipendi	2.405
Oneri Sociali	604
Trattamento di fine rapporto	177
Trattamento di quiescenza e simili	50
Altri costi	690
Totale	3.925

Il costo del lavoro fa riferimento a soggetti che sono anche amministratori della società per complessivi 89 migliaia di Euro.

Tale importo è ulteriore a quanto riportato alla successiva nota 34.

Il numero medio dei dipendenti divisi per categoria è il seguente:

Dipendenti	31/12/2022
Dirigenti	6
Impiegati	40
Operai	25
Totale numero medio	71

27 Accantonamenti per rischi

Nessun accantonamento effettuato nel 2022.

28 Rivalutazioni/Svalutazioni

La voce al 31 dicembre 2022 è pari a 164 migliaia di Euro e include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti dell'entità Matica Fintec.

29 Proventi e oneri Finanziari

La voce "Proventi e oneri finanziari" al 31 dicembre 2022 è pari a 476 migliaia di Euro. I proventi e oneri finanziari sono costituiti come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	31/12/22
Utili su cambi	145
Interessi su finanziamenti infragruppo	16
Interessi attivi su conti correnti	4
Totale proventi finanziari	165
<hr/>	
Interessi passivi bancari	(463)
Altri oneri finanziari	(25)
Perdite su cambi	(152)
Totale oneri finanziari	(641)

30 Imposte

La voce "Imposte" al 31 dicembre 2022 è pari a 937 migliaia di Euro.

Le imposte 2022 sono dettagliate come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	
	31/12/22
Imposte Extra UE	(3)
Ires	(828)
Irap	(217)
Totale imposte correnti	(1.048)
<hr/>	
Imposte anticipate	123
Imposte differite	(12)
Totale imposte differite	111
Totale Imposte	(937)

Per un dettaglio sull'origine delle imposte anticipate e differite si vedano la Nota 10 e la Nota 19.

Il prospetto di riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva è esposto di seguito.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31/12/2022
Utile (perdita) d'esercizio al lordo delle imposte	3.530
A Totale imponibile	3.530
B Imposte teoriche	985
Principali cause che danno origine a differenze tra l'aliquota teorica e quella effettiva	
- Beneficio ACE	(87)
- Utilizzo perdite fiscali	
- Differenze permanenti nette	39
C Imposte effettive	937
Tax rate teorico (B/A)	28%
Tax rate effettivo (C/A)	29%

31 Utile per azione

Il calcolo dell'utile per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

	31/12/22
Risultato netto dell'esercizio	2.592.545
Numero di azioni ordinarie al netto delle azioni proprie	10.619.779
Utile per azione base	0,2441
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	10.619.769
Utile per azione diluito	0,2441

L'utile per azione viene determinato rapportando il risultato netto al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'esercizio dei warrant nel periodo 2020-2022. Si segnala a tal proposito che in data 30 novembre 2022 si è chiusa la finestra per il possibile esercizio dei warrant relativi alla Capogruppo. Pertanto, per il 2022 l'utile base è in linea con l'utile diluito.

32 Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate riguardano, essenzialmente, lo scambio dei beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie controllate ed altre imprese del Gruppo e rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono concluse a normali condizioni di mercato. Tali operazioni sono regolate da appositi contratti. Ai fini della individuazione e presentazione delle parti correlate, si è fatto riferimento alla definizione di "parte correlata" prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. Pur trattandosi di operazioni concluse a normali condizioni di mercato, si espongono di seguito i rapporti di importo rilevante

intercorsi con parti correlate suddivisi tra finanziari e commerciali; per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto negli specifici paragrafi delle presenti note.

Di seguito si riporta il dettaglio dei saldi al 31 dicembre 2022 delle suddette operazioni, per controparte:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	DISO Verwaltungs AG	Matica Technologies GROUP SA	Matica Technologies GROUP SA IB	Matica Corp	Matica Technologies Beijing	CTC	Matica Technologies FZE	Saldo al 31.12.2022
Crediti commerciali	-	333	73	625	-	3	-	1.034
Altri crediti	38	38	2	17	-	-	-	95
Debiti commerciali	-	(8)	(3)	(40)	-	-	(1)	(52)
Fatture da ricevere	(1)	(222)	-	-	-	-	(4)	(227)
Finanziamenti	-	1.000	-	-	-	-	-	1.000
Totale partite patrimoniali	37	1.141	71	602	-	3	(5)	1.850
Vendite	-	102	21	886	5	-	329	1.342
Altri ricavi	-	-	30	4	-	-	-	34
Costi acquisto	(10)	-	(17)	(6)	-	-	-	(32)
Altri costi	-	(26)	-	(3)	-	-	-	(29)
Management fee	-	(270)	-	-	-	-	-	(270)
Costi del personale	-	-	-	(57)	-	-	(1)	(58)
Interessi su finanzia.	-	16	-	-	-	-	-	16
Totale partite economiche	(10)	(178)	34	824	5	328		1.003

33 Operazioni atipiche e inusuali

Si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

34 Compensi agli organi sociali

Si precisa che nel corso del 2022, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- Organo amministrativo (Capogruppo): 716 migliaia di Euro (oltre a TFM liquidato per 250 migliaia di Euro);
- Organo amministrativo (controllate): Non percepiscono compenso
- Collegio sindacale (Capogruppo): 29 migliaia di Euro;
- Società di revisione (Capogruppo):
 - 18 migliaia di Euro per la revisione legale dei conti annuali del bilancio separato della Capogruppo;
 - 8 migliaia di Euro per la revisione legale dei conti consolidati;

- 10 migliaia di Euro per altri servizi di verifica (di cui 6 migliaia di Euro per la revisione del bilancio semestrale abbreviato);
- Società di revisione (controllate):
 - 52 migliaia di Euro per la revisione

35 Contributi pubblici

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha usufruito dei seguenti contributi pubblici:

- Credito per ricerca, sviluppo e innovazione relativo all'esercizio 2021 ai sensi della legge 160/2019: 122 migliaia di Euro;
- Crediti d'imposta per l'acquisto dell'energia elettrica – imprese non energivore, per il secondo, terzo e quarto trimestre 2022: 7 migliaia di Euro.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Saulo Benelli".